

Hub innovazione con 28 atenei e 150 centri ricerca

Se si guarda ai numeri il potenziale per trasformare Roma in un hub dell'innovazione, magari il più grande del mediterraneo, c'è tutto. La vivacità dell'ecosistema è dimostrata dalla soglia delle mille (1.007 per l'esattezza) startup iscritte al registro delle imprese di Infocamere che la Capitale ha appena raggiunto nei giorni scorsi -erano 716 nel 2017 e 572 nel 2016 -, diventando la città più prolifica per giovani imprese innovative dopo Milano. Un ecosistema che poggia le sue basi innanzitutto sul fatto che Roma è il campus a cielo aperto più grande d'Italia con ben 28

università, 150 centri scientifici con realtà come il Cnr, l'Enea e l'Infn e quasi ottomila ricercatori.

Oggi Roma offre 24 tra incubatori, acceleratori, startup studios, mentre sono 5 i centri di Technology Transfer, con la Regione Lazio tra le più innovative che da alcuni anni investe sul venture capital, grazie

al fondo dei fondi Lazio Venture e al fondo diretto Innova venture.

Insomma le infrastrutture e le risorse umane per fare un salto di qualità e trasformare l'innovazione in crescita economica e posti di lavoro potenzialmente è pronta. Tanto che Roma ospiterà dall'8 all'11 aprile per la terza volta una startup week per attrarre investitori e imprenditori da tutt il mondo. Una manifestazione che vede insieme l'associazione Roma Startup con l'istituto per il commercio estero, alla Regione Lazio e al Comune di Roma.

—Mar.B.



LE STARTUP A ROMA

L'ecosistema è in continua crescita: erano 716 nel 2017 e 572 nel 2016